CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Tra i registi più interessanti degli ultimi anni, **Fabio Condemi** porta in scena all'India di Roma **«Nottuari»**. Il riferim per nulla casuale è all'opera di **Thomas Ligotti**, misterioso creatore di universi perturbanti. «Apre squarci sul mister

Il sogno è un incubo L'incubo è la vita

di LAURA ZANGARINI

«Ho sempre avuto paura. Se mai scrivessi un'autobiografia, inizierei con questa frase. Non so quanto della mia paura derivi dalla genetica e quanto dall'esperienza di vita. Ma il risultato è che sono nato per temere». Così si racconta in un'intervista a Slawomir Wielhorski, raccolta nel volume *Nato nella paura. Letteratura, orrore, resistenza* (il Saggiatore, 2019), lo scrittore di Detroit, Michigan, Thomas Ligotti (1953), misterioso creatore di universi perturbanti, capace di piegare la realtà fino a farla incrinare, aprendo squarci attraverso cui guardare l'inquietante oscurità dell'abisso sottostante.

Radicato in diversi generi letterari — in particolare la narrativa *weird* — il *corpus* letterario di Ligotti ha ispirato uno tra i registi più interessanti emersi negli ultimi anni, Fabio Condemi, ferrarese classe 1988. Il suo *Nottuari*, una coproduzione Teatro di Roma, Lac Lugano, Teatro Piemonte Europa, Teatro Metastasio di Prato, Ert-Emilia Romagna Teatro, debutterà in prima nazionale dal 22 febbraio al 5 marzo al Teatro India di Roma. «Mentre lavoravo su Ligotti — racconta il regista — mi è stato proposto nella stagione scorsa di portare in scena, commissionato da Ert-Emilia Romagna Teatro, un testo di Pasolini. Ho scelto *Calderón*, in cui l'autore, attraverso la metafora del sogno, indaga e inquieta la realtà, mettendo in crisi la percezione che abbiamo di noi stessi e del nostro stare al mondo. È ciò che fa anche Ligotti nelle sue opere e, se metto in fila i tasselli del mio percorso artistico, vi ritrovo quel tipo di scrittura. Una scrittura che cerca un nuovo modo di guardare e interrogare la realtà, azioni che il teatro è in grado di restituire in modo potentissimo».

Le storie di Ligotti sono spesso ambientate in zone di sogno-incubo, i suoi personaggi emarginati dalla società. Nel testo che introduce la raccolta *Nottuario*, la sua opera forse più perturbante, l'autore scrive: «Che cos'è il mistero non ce lo insegna nessuno». «Dal mio incontro con Ligotti — racconta Condemi — ho iniziato a tenere un taccuino notturno su cui appuntare occasionali incontri con il *weird*: sogni, ricordi d'infanzia, disegni, citazioni, testi, foto. Singolarmente non sono nulla, solo l'accostamento in maniera casuale nel quaderno li rende interessanti». Rispetto ad altri romanzieri dell'orrore, riflette il regista, «Ligotti predilige la forma breve, più che alle *trame* è interessato agli squarci sul mistero, su qualcosa che è fuori sesto o, come lo definisce lo scrittore e filosofo Mark Fischer (1968-2017), *lo strano e l'inquietante*».

Uno scrittore e studioso, ossessionato dalla figura di Medusa che scopre il cuore dell'orrore; una bambina perseguitata dagli incubi che cerca di annientare i sogni; i disturbanti esperimenti sulla coscienza di uno strano dottore. I *Nottuari* di Condemi «sono un attraversamento della scrittura dell'autore di Detroit, con racconti presi dalle raccolte *Teatro grottesco* e *I canti di un sognatore morto*, e dal saggio *La cospirazione contro la razza umana*. Più che restituire un plot mi interessava *entrare* nella sua scrittura, dove a reggere tutto è ciò che non si riesce a *vedere* ma mette in moto l'immaginazione. Ligotti s'insinua nella mente del lettore, le sue esplorazioni riguardano l'*es*, l'inconscio. *Impressioni, intuizioni* che provo a restituire in forma scenica; piccole visioni legate da una cornice, da un contenitore che chiamo *Nottuari*».

Condemi ha realizzato la parte scenica del progetto con Fabio Cherstich, regista e scenografo nel cui lavoro convergono immagine e linguaggi visivi. «Con Fabio collaboriamo da tempo, la scena che abbiamo pensato ha a che fare con l'*horror filosofico* di Ligotti. Non ci sono fant smi, e se ci sono l'autore li tratta con co sapevolezza postmoderna. Ciò che al scrittore interessa è l'orrore indescrivib le dell'uomo di fronte alla realtà. Ligotti un radicale sostenitore del pessimism un ateo convinto, un fervente antinata sta. Nella sua opera si parla spesso di "s glia" tra l'"io" e il "non più io". I suoi ra conti affrontano città in decomposizi ne, degradate, dove regna l'entropia. N va mai dimenticato che Detroit, la città cui è nato, rappresenta il fallimento d capitalismo: case in rovina, fabbriche d smesse, grandi parcheggi abbandonati Con Cherstich, prosegue Condemi, «si mo partiti da un'idea contenuta ne *Il vil no* (in *Teatro grottesco*, il Saggiator *ndr*), racconto in cui un protagonis senza nome sente in una galleria d'ar un "monologo onirico" inciso su nastr il cui ascolto lo trasporta in un altro mo do, "con il suo squallore di sogno e i su incanti triviali"». Ancora Condemi: «I scrittura di Ligotti ricorda i quadri Escher: personaggi in cerca di qualco che, come in *loop*, continuano a ricerca sé stessi. Abbiamo pensato a un lung corridoio dove è possibile perdersi, lu ghi e spazi in cui la percezione è alterat irreale, contorta. I personaggi che me tiamo in moto sono immersi anche in u incubo spaziale. Durante le prove — ri — siamo riusciti a inquietare noi stes abbiamo cercato di lavorare sullo scoll mento dalla realtà attraverso una serie slittamenti, come se il nostro io non appartenesse. Grattando sotto la patir della coscienza, quella che Ligotti ci m stra è sempre l'immagine dell'uomo scarnificato, della marionetta. Un orrore senza forma, nè volto o contorno. Che, diversamente da quello di Stephen King, porta a conclusioni disturbanti sull'esistere. La sua è una sincerità selvaggia, disperata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regista
Fabio Condemi (Ferrara, 1988, nella foto di Stefano Triggiari), regista, autore e artista visivo si diploma in regia nel 2015 con uno studio su *Bestia da stile* di Pier Paolo Pasolini. Nel 2018 debutta alla Biennale Teatro di Venezia diretta da Antonio Latella con *Jakob von Gunten*, dal romanzo di Robert Walser, mentre nel 2019 mette in scena *Questo è il tempo in cui attendo la grazia*, monologo tratto dalle sceneggiature di Pier Paolo Pasolini. Nel 2020 presenta il suo nuovo lavoro, *La filosofia nel boudoir* di D. A. F. de Sade, premiato con l'Ubu per la migliore regia

Lo spettacolo
Nottuari debutterà in prima nazionale dal 22 febbraio al 5 marzo al Teatro India di Roma (lungotevere Vittorio Gassman 1, tel. 06.84000314). Prodotto da Teatro di Roma con Lac Lugano, Teatro Piemonte Europa, Teatro Metastasio di Prato, Ert-Emilia Romagna Teatro, lo spettacolo è interpretato da Carolina Ellero (nella foto grande di Claudia Pajewski durante un momento delle prove), Julien Lambert, Francesco Pennacchia. La drammaturgia dell'immagine e di Fabio Cherstich, musiche originali di Paolo Spaccamonti

La serie tv

L'estate a pezzi di Toby e Rachel

Toby Fleishman (Jesse Eisenberg) 41 anni, medico, sta iniziando a godersi la vita a New York dopo il divorzio. Ma all'inizio di quella che dovrebbe essere la sua estate di libertà, l'ex moglie Rachel (Claire Danes, sopra con Eisenberg) gli lascia i due figli di 9 e 11 anni e scompare, senza far sapere dove sia o se intenda tornare. Il 22 febbraio arriva su Disney+ *Fleishman a pezzi*, miniserie che Taffy Brodesser-Akner ha tratto dal suo romanzo bestseller (Einaudi Stile libero). A narrare la storia è Libby (Lizzy Caplan), vecchia amica di Toby che insieme a Seth (Adam Brody) torna nella sua vita per aiutarlo a capire che cosa sia successo (ora) a Rachel e (prima) al loro matrimonio. *(c. br.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corinaldo (Ancona)

Bambina e bambino Incroci di destini

Bello? Brutto? Come i bambini percepiscono sé stessi e gli altri. Il tema della diversità e dell'inadeguatezza è sotteso a *Enrichetta dal Ciuffo* della compagnia Teatroperdavvero spettacolo, ispirato a una fiaba di Charles Perrault, con attori, musiche e con una scenografia «interattiva» grazie a elementi luminosi (sopra). È la storia di una bambina, Enrichetta, e di un bambino, Clemente Bel Dente, il cui incontro cambierà i rispettivi destini. Oggi, 12 febbraio, al Teatro Goldoni di Corinaldo (Ancona) nella stagione per bambini e famiglie che tocca vari centri marchigiani (Fabriano, Jesi, Staffolo e altri) fino a fine marzo. Inizio sempre alle 17; € 6-0,50; gratuito per chi compie gli anni. *(s. col.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
laLettura